

Tutto Scorre - Il Suono della Vita

Alessandro Conti 2A L.S.

Immaginati un orologio, ma non uno qualunque di quelli che hanno tutti, questo è uno particolare: un orologio a pendolo. Per un qualunque osservatore anche questo serve solo a misurare le ore, è vero, è innegabile, però questo tipo di orologio ha qualcosa di diverso che lo rende speciale.

Questo “pezzo” che lo contraddistingue è il pendolo ma non in sé come oggetto ma più che altro grazie ad una sua peculiarità, il suono, il quale ti fa capire subito di che tipo è l’orologio di cui stai udendo il ticchettio, alla cui prima impressione risulterebbe identico a tutti gli altri.

Ascoltando questo suono così profondo, ritmico e persuadente perdi la cognizione del tempo facendoti mettere in dubbio l’utilità di quell’oggetto che, in quanto “misuratore del tempo”, dovrebbe compiere il lavoro opposto ma, nonostante quanto impegno tu ci possa mettere per evitare di essere trascinato in un limbo eterno senza uscita, non riesci ad evitare di lasciarti incantare da quella melodia magica.

L’unico modo esistente per evitare ciò è probabilmente chiudendolo a chiave in cantina o in soffitta, ma come si può desistere a tale bellezza?

Ed è proprio mentre ascolti quel suono travolgente che ti fermi a pensare; a volte a delle semplici banalità, quali “cosa mangerò stasera”, altre che ti mettono in subbuglio la mente facendoti dimenticare cosa stavi facendo negli attimi precedenti a quell’ipnosi, e altre ancora che, nell’arco di solo pochi secondi, fai discorsi monolitici di estrema

profondità e complicatezza, dei quali ovviamente poi non te ne ricordi che pochi istanti.

Questi discorsi così intricati e confusi possono avere una grande varietà di contenuti, per esempio il senso della vita, l'amicizia, l'uguaglianza, l'esistenza di altre forme viventi nello spazio oppure se si ha chiuso la macchina prima di entrare in casa, di cui la risposta è, e sempre sarà, sì ma ogni singola volta mettiamo in dubbio noi stessi in quanto esseri umani e andiamo a controllare.

Ovviamente in mezzo a tutti questi discorsi non ne può però mancare uno, il passare del tempo.

La parola "tempo" implica la vita, e con lei il cambiamento e il rinnovamento. D'altronde non esiste vita senza tempo, però neanche tempo senza vita; effettivamente cos'è il tempo?

Se proviamo ad immaginarcelo ci viene subito in mente una forma circolare, uno sfondo bianco sul quale sono incise delle righe e dei numeri, due lancette che girano in senso orario, una più piccola e l'altra più grande, il tutto coperto da una piccola lente e circondata da un anello con una protuberanza di forma insolita che spunta dalla parte superiore; un orologio.

Questo piccolo oggetto che risiede sui polsi delle persone, sulle pareti delle case oppure in cima a delle imponenti torri, sono considerati i "misuratori" del tempo per antonomasia, e in quanto tali ci spiegano cos'è il tempo, ovvero non è altro che una comunissima e banalissima unità di misura.

Quindi durante la vita, o meglio; durante il TEMPO della vita avvengono tantissime cose, le quali portano a dei cambiamenti. Questi cambiamenti li subiamo e li affrontiamo tutti i gironi, facendo piccoli passi come cambiare un'abitudine ma anche più grandi e difficoltosi come andare a vivere in un'altra città.

Effettivamente i cambiamenti sono alla base della nostra quotidianità perché anche ogni piccola decisione che prendiamo è un cambiamento. Possiamo quindi arrivare alla conclusione che non esiste una quotidianità nel senso assoluto della parola, possono avvenire delle ripetizioni di azioni o eventi ma non possono essere definiti tali.

Se considerati da un altro punto di vista i cambiamenti non sono altro che trasformazioni di qualcosa che già esiste, di conseguenza tutto cambia ma tutto resta.

Prendiamo per esempio l'amicizia: se consideri un tuo amico sai che con lui hai un certo tipo di rapporti, di eventi condivisi, di battute vostre; in pratica hai un legame unico e irripetibile. Se però ora prendi un altro tuo amico sai di avere un altro legame completamente diverso dal primo. Puoi quindi subito notare che tra le due amicizie c'è un cambiamento, quindi sono diverse, ed è innegabile, eppure sono identiche. Se ci pensi questi dettagli non sono altro che questo, dettagli, importantissimi e diversissimi ma rimangono pur sempre tali.

D'altronde l'amicizia non è altro (o così dovrebbe essere) che una passione, un amore, una condivisione, un legame, un'unione indistruttibile ed il tutto è coronato dalla lealtà, dalla fiducia e dal rispetto reciproco.

Questi continui “cambiamenti” creano una ripetizione che possiamo definire come una ciclicità.

Per rappresentare ciò possiamo immaginarci un albero, il quale in autunno inizia a perdere le foglie che colorano tutte le strade creando un magnifico, almeno alla vista, tappeto colorato, successivamente rimane completamente spoglio durante l’inverno per poi rinascere con l’avvento della primavera e dell’estate riempiendosi le fronde di foglie verdi che proiettano la loro ombra salvandoci da quelle torride giornate estive, per poi ricominciare questo ciclo.

Seguendo questo ragionamento si può quindi paragonare la vita ad un albero e i fatti, che la circondano e la definiscono tale, alle foglie, che, pur essendo sempre nuove e diverse, rimangono e rimarranno foglie.

La domanda sorge quindi spontanea ed inevitabile: si può interrompere questa ciclicità?

A primo impatto penserai subito: “certamente, non sarà mica difficile!”; successivamente però inizierai a ragionarci, escludendo tutte le possibilità che ti saltano in mente. Non riuscendo a trovare la soluzione a questo enigma proverai ad ampliare il tuo ragionamento, tralasciando le cose materiali e concentrandoti sui concetti, ed è lì che apparirà l’illuminazione. Probabilmente ti sentirai un po’ demotivato e stupido, rimproverandoti di non esserci arrivato prima, d’altronde era così facile!!!

Nel caso in cui però ti sei arreso prima tralasciando gli ultimi due passaggi oppure perché non sei sicuro della tua risposta stai tranquillo,

perché sembra facile ma non lo è affatto. Infatti la risposta non è altro che la fine del nostro tempo, la falce inesorabile, la Morte!

La morte viene solitamente considerata come la fine della vita, non sappiamo se e cosa ci sia successivamente. Questo fatto è molto intrigante e curioso in quanto ci mette davanti ad una scelta di pensiero. Se ragioniamo tramite fatti e conoscenze scientifiche pensiamo che la dopo la morte non ci sia niente, il vuoto assoluto; se diversamente ragioniamo tramite alcune religioni, come il cristianesimo, allora possiamo credere che dopo la morte ci sia qualcosa, deciso in base al nostro comportamento in vita, il quale determina il nostro passaggio dal Purgatorio al Paradiso oppure all'Inferno. Ovviamente poi esiste anche il discorso dell'immaginazione, il quale apre infinite possibili verità. La morte, quindi la fine del nostro tempo e quello che avviene dopo, rimane tutt'ora un mistero.

Possiamo considerarlo come un mistero da risolvere, anche se probabilmente non ci riusciremo mai, possiamo però provare a escogitare teorie varie e strampalate. Di conseguenza cosa ci sia dopo la morte dipende solo da noi, da cosa vogliamo e da quanto ci crediamo, è ciò che rende il tutto incredibilmente entusiasmante ed interessante, nonostante si stia parlando di morte, il che è un po' contraddittorio.

Possiamo quindi concludere col fatto che possiamo immaginarci cosa ci sia dopo la morte ma potremo anche scoprirlo soltanto morendo, oppure vivendo, meglio goderci il tempo che ci rimane, sperando ovviamente che sia il più possibile.